

## VANGELO DI MATTEO

CAP. 08 versetti 28-34

Martedì 14.12.2021

**Giunto all'altra riva, nel paese dei Gadareni, due indemoniati, uscendo dai sepolcri, gli andarono incontro; erano tanto furiosi che nessuno poteva passare per quella strada. Ed ecco, si misero a gridare: "Che vuoi da noi, Figlio di Dio? Sei venuto qui a tormentarci prima del tempo?". A qualche distanza da loro c'era una numerosa mandria di porci al pascolo; e i demoni lo scongiuravano dicendo: "Se ci scacci, mandaci nella mandria dei porci": Egli disse loro: "Andate!". Ed essi uscirono, ed entrarono nei porci: ed ecco, tutta la mandria si precipitò giù dalla rupe nel mare e morirono nelle acque. I mandriani allora fuggirono ed entrati in città, raccontarono ogni cosa e anche il fatto degli indemoniati. Tutta la città allora uscì incontro a Gesù: quando lo videro, lo pregarono di allontanarsi dal loro territorio.**

Questa federazione di dieci città pagane ellenistiche è un'entrata nella terra d'Israele perché anche la sponda orientale era data in eredità ai figli d'Israele. Ora qui la natura è dominata dai demoni che si esprimono nei vari dèi che sono adorati in queste città, e qui anche i demoni entrano nelle passioni umane e attraverso queste passioni dell'uomo regolano i rapporti sociali e interpersonali. Ora essi gradano la loro presenza in modo da ingannare coloro che li adorano; questa espressione della natura e anche il culto del bello, dell'estetico nei templi, nelle statue, sono più espressioni del divino che del demoniaco e quello che è molto grave è che queste forze che dominano il mondo pagano sono ritenute sacre e quindi inviolabili agli occhi degli uomini, ad esempio la prostituzione, sia maschile che femminile, compiuta nei templi o nelle zone adiacenti, è definita sacra. I demoni quindi determinano la civiltà dei popoli dove da una parte vi è la ricerca sincera della verità e anche della divinità (pensiamo ai grandi pensatori che sono stati ereditati dal cristianesimo) e dall'altra questo desiderio così intenso si mescola con quelle zone oscure della nostra personalità e della nostra natura, che cerca il piacere in quei vizi che trovano la loro sublimazione nei culti idolatrici. Così nella regione dei Gadareni vi sono questi due indemoniati pericolosi che esprimono un concentrato di forze demoniache così alto che testimonia la loro incontrastata signoria nella regione. Difatti, nel parallelo di Marco, quando Gesù li interroga e chiede il loro nome, essi dicono: «Legione» e ciò si giustifica perché sono in molti, ma il termine legione sta alla base del potere imperiale di Roma e quindi sta a indicare anche la forza demoniaca espressa dal potere imperiale che domina assoluto e anzi, in questo periodo, soprattutto nell'Asia Minore è adorato nei simboli di Roma e dell'imperatore. All'arrivo di Gesù i demoni subito vedono il loro Signore, il cui potere è incontrastato, ed essi devono sottomettersi a lui, per cui sono irritati nei suoi confronti perché sappiamo che dopo la tentazione di Gesù nel deserto, nel Vangelo di Luca sta scritto: *Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione, il diavolo si allontanò da lui per ritornare al tempo fissato* (). Per questo essi chiedono: «Come mai sei venuto prima del tempo fissato?», perché bisogna che si compia tutto riguardo al Figlio dell'uomo, perché tutto diventi l'Evangelo che è annunziato alle Genti, che esce fuori d'Israele e che, in seno a Israele, si compie e giunge alla sua piena maturità, al suo compimento, nel Mistero pasquale della morte e risurrezione del Signore, dell'effusione dello Spirito Santo e dell'invio dei discepoli in missione. Quindi non è ancora compiuto tutto quello che Israele deve fare per gestire e portare a compimento il dono dell'Evangelo, il quale deve essere poi trasmesso alle Genti, per cui essi chiedono una motivazione della sua presenza in mezzo alle Genti. Si rimane stupiti, perché mai i demoni chiedano a Gesù di entrare nei porci. I nostri Padri, come abbiamo ascoltato, si sono mossi ricorrendo al simbolo e all'analogia, cogliendo nel mondo visibile le analogie con quello spirituale che è l'apice dell'esistere umano. Ora i demoni una volta entrati nei porci non trovano lo spazio adeguato a loro, come lo trovano negli uomini, perché i porci sono solo animali, bestie, non hanno la dimensione spirituale attraverso cui i demoni entrano nell'uomo per poi passare nel corpo, mentre nei porci si trovano solo a contatto con un corpo, quindi direi che sono beffati e quindi sono arrabbiati e scagliano questi porci lungo il precipizio facendoli morire nel mare. Da qui possiamo trarre una lezione preziosa: i demoni entrano nel corpo umano attraverso il consenso della mente e della volontà e lo dominano facendolo strumento del loro potere ed esprimendo in esso la loro forza e intelligenza, possibilità che essi non trovano nei porci. Quindi quell'abisso che essi avevano voluto evitare chiedendo a Gesù di entrare nei porci simbolicamente li domina facendoli precipitare nel mare. In questo modo Gesù vuole mostrarci che lo scopo della presenza demoniaca tra gli uomini e negli uomini è quella di togliere lo spazio a Dio perché l'uomo è immagine e somiglianza di Dio, è tempio suo, quindi essi vogliono togliere questo spazio a Dio nell'uomo e vogliono occuparlo loro rendendo perciò l'uomo un luogo idolatrico, creando l'illusione della divinità che è la prima tentazione che noi uomini subiamo: «Sarete come Dio». Quindi essi incitano uomini a farsi adorare come che fossero Dio così accade con Augusto e, dopo di lui, con gli imperatori romani e con le altre potenze umane che

vogliono innalzarsi fino alla divinità, e così la natura umana perde le finalità proprie per assumere quelle demoniache. Essi avevano come pensiero di rimanere nella regione attraverso i porci e continuare a dominare il popolo che era sotto di loro. Il Signore accontentandoli, come ho già detto, li irride e si fa beffa di loro liberando così gli uomini dal loro potere. Ma cosa succede? Girolamo è l'unico Padre che dà una interpretazione positiva del rifiuto dei Gadareni, mentre tutti gli altri sono nella linea negativa e anch'io mi attengo a quella della maggioranza dei Padri. Questi uomini sono ricchi (ricordiamo tutto lo splendore della città di Gerasa, quando l'abbiamo visitata), guardano al danaro, al potere e al reddito, come già Silvio ha rilevato, ma *l'uomo nella prosperità non comprende, è come gli animali che periscono* (Sal 48,13). Essi, come dicono i nostri Padri, sono simili ai porci; dal momento che nelle acque è perito il guadagno, che essi speravano di ricavare, la gente non ne vuole sapere di Gesù perché la sua presenza rappresenta una perdita. Quindi da questa pagina evangelica ci è rilevato qual è l'ostacolo principale nell'annuncio evangelico, è il legame stretto tra il guadagno e l'idolatria che bloccherà molto l'evangelizzazione, sia all'interno che all'esterno della Chiesa, come ci è rivelato in alcuni passi dell'Apocalisse. Il rischio è che, come i Gadareni hanno allontanato Gesù dal loro territorio, così paradossalmente Gesù si è allontanato dalla Chiesa, anche se questo è impossibile perché il Santuario è suo e qui entrano i veri adoratori che adorano il Padre in Spirito e in Verità, ma ci sono nella Chiesa anche gli altri, dice l'Apocalisse, che sono calpestati dalle Genti, quindi c'è il commercio tra gli uomini di Chiesa e i gentili, una grave paralisi per la vita della Chiesa, per la sua evangelizzazione. Noi notiamo molto gli scandali nell'ambito della sessualità, ma gravissimi sono gli scandali nell'ambito del commercio, del danaro e del guadagno. Noi non li rileviamo abbastanza perché purtroppo anche nella Chiesa c'è, in molti, il principio che il fine giustifica i mezzi, ma questo è una grave bestemmia, non appartiene al Vangelo un simile principio, appartiene ai pagani, alle Genti, non al Vangelo. Quindi dobbiamo veramente stare molto attenti perché anche oggi c'è una paralisi dell'evangelizzazione, noi non lo notiamo, e c'è anche una paralisi dovuta a un fatto che tutti, perdonatemi questo tutti, puntiamo sulle opere di beneficenza e di carità ma non di annuncio dell'Evangelo, però non è quello il luogo dove Gesù ha annunciato. Gesù è annunciato quando noi diciamo: «Gesù è il Signore», pertanto l'essere bloccati nel dire, nell'annunciare che Gesù è il Signore, vuol dire che c'è una paralisi nella Chiesa e quindi è una riflessione che questa pagina evangelica ci fa fare per la storia della Chiesa stessa anche nel nostro tempo.

Prossima volta: ***Martedì 21.12.2021***

***CAP 9 Versetti 01-08***